Travelnostop
il giornale del travelling italiano

edizione Sicilia

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Prove di dialogo tra Airgest e Gesap: prossimo round il 22 maggio

notizia pubblicata **15 Maggio 2019** alle ore **12:40** nella categoria **Aeroporti**



Per cercare di incrementare il flusso dei passeggeri a Birgi la soluzione è creare sinergie commerciali tra Gesap e Airgest. È quanto è emerso dall'incontro, organizzato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, che si è tenuto a Palazzo d'Orleans con le società di gestione degli scali aeroportuali di Palermo e Trapani, Gesap e Airgest. Per il governatore, "si tratta di un primo, ma necessario, passaggio per consentire a entrambe le società di gestione di valutare le ulteriori iniziative da adottare".

Quindi Musumeci ha evidenziato l'importanza di lavorare, anche in uno spirito di solidarietà, per determinare un rilancio dello scalo trapanese, dopo la grave crisi che, da qualche anno, ha colpito l'aeroporto a causa di scelte gestionali e politiche assai discutibili.

Allo stesso modo, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha rappresentato la disponibilità al dialogo per avviare una collaborazione tra le due società, rappresentando questa una risorsa per tutto il territorio. Il 22 maggio i vertici di Gesap e Airgest torneranno a incontrarsi, alla presenza di Vito Riggio, il consulente del presidente della Regione, per individuare le possibili iniziative comuni, mentre Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone hanno ribadito la disponibilità del governo regionale a liberalizzare il trasporto turistico su gomma da e per i porti e gli aeroporti dell'Isola.

"Abbiamo mantenuto l'impegno assunto a Erice, in occasione degli Stati generali del turismo – ha concluso Musumeci – la volontà del mio governo è quella di adoperarsi per il riordino del sistema aeroportuale

dell’Isola e stiamo lavorando in questa direzione. Siamo convinti che la crisi economica dovuta al depotenziamento di Birgi colpisca non solo le attività imprenditoriali del trapanese, ma anche quelle di Palermo e Agrigento e quindi dell’intero comprensorio della Sicilia occidentale. In questa logica, la ripresa dell’operatività dello scalo costituisce un obiettivo irrinunciabile”.